

Ai risparmiatori italiani piacciono i titoli della difesa

di Anna Di Rocco

Difendere il portafoglio, mettendo direttamente la difesa in portafoglio. Quel che sembra un gioco di parole è in realtà una strategia d'investimento che sempre più investitori italiani, in questo periodo di grande incertezza geopolitica, hanno adottato. A certificarlo è l'analisi condotta da **Fida** - Finanza Dati Analisi, presentata durante l'evento «Connact Defence & Security» organizzato da Connact a Roma, che nota un «significativo spostamento» verso gli investimenti in difesa, sia in termini di fondi sia di Etf.

Dall'analisi, realizzata in un arco temporale compreso tra luglio dello scorso anno a marzo 2025, emerge una chiara tendenza alla diversificazione nel comparto da parte degli operatori del risparmio gestito, con un aumento del peso medio di tali strumenti all'interno dei portafogli.

«Abbiamo analizzato la composizione di un universo di 3.500 portafogli negli ultimi quattro trimestri che costituiscono gli asset detenuti da oltre 27.000 strumenti di risparmio gestito tra fondi comuni ed Etf autorizzati alla distribuzione in Italia al fine di stimare la presenza di titoli azionari ed obbligazionari del settore Aerospaziale

e Difesa», ha detto Luca Lodi, head of R&D di **Fida**, e «i risultati mostrano una consistenza media non trascurabile, concentrata su strumenti di tipo azionario». Il dato più significativo è che il peso medio dei titoli del settore difesa in Europa sta crescendo costantemente, avvicinandosi a quello delle società americane, con una concentrazione particolare sui titoli azionari. Se si analizzano i dati specifici per area geografica, si nota che gli investimenti diretti in Nord America (dei fondi ed Etf venduti in Italia) hanno un peso medio che oscilla tra lo 0,35% del secondo trimestre 2024 e lo 0,37% del primo trimestre 2025. Eppure è l'Europa che ha registrato un incremento più marcato: se nel secondo trimestre 2024 il peso degli investimenti diretti nel settore era dello 0,29%, nel primo trimestre 2025 ha raggiunto lo 0,35%. «Il trend di crescita segue l'andamento dei corsi azionari, con un dinamico rialzo che dimostra come gli investitori stiano guardando al settore difesa con sempre maggiore attenzione», ha concluso Lodi. Un cambiamento sempre più evidente che segue di pari passo lo sviluppo delle capacità di difesa comune dell'Unione Europea delineato nel with paper redatto da Ursula von der Leyen. (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



161183